

no il conflitto israelo-palestinese, quello in Libano, in Iraq e in Afghanistan. Ma per quest'ultimo, viene sottolineato come l'attenzione dei telegiornali non sia rivolta alle condizioni di vita della popolazione civile, bensì a eventi o personaggi che collegano il paese all'Italia.

Al tema della malnutrizione sono stati dedicati solo 89 articoli (17 trafiletti e brevi) e 33 notizie in 12 mesi, a fronte di milioni di bambini morti. La tubercolosi, con ogni anno nove milioni di infezioni e quasi due milioni di morti, ha trovato spazio su 45 articoli (16 trafiletti) e tre notizie nei telegiornali. Non si è prestata più attenzione alla malaria (un bambino morto ogni 30 secondi), con 35 articoli e sei notizie. Le cifre di queste due malattie infettive colpiscono ancor più se le si confronta, co-

me fa MSF, con l'influenza aviaria: a 116 casi e 80 morti nel 2006 i telegiornali hanno dedicato 410 notizie.

MSF porta l'attenzione anche sugli ultimi fra gli ultimi, i mai ricordati dello scorso anno. La Repubblica centrafricana, con la vita drammatica della popolazione in mezzo agli scontri fra esercito e ribelli, non è stata mai citata fra le 78.224 notizie dei telegiornali e sulle vittime civili degli scontri in India Centrale (stato dello Chattisgarh) non vi sono stati nessun articolo sulla stampa e nessuna notizia dai teleschermi. Ora, Medici senza frontiere ha lanciato un appello per un'informazione che dedichi maggior spazio alle emergenze umanitarie: per aderire alla campagna basta andare sul sito <http://dimmidipi.medicisenzafrontiere.it/giulia.asp>. ■

## RECENSIONE

### Sull'uomo o per l'uomo

■ Marsico G

*La sperimentazione umana. Diritti violati/diritti condivisi*  
Milano: FrancoAngeli, 2007  
272 pagine • 23 euro



Il mondo della medicina, e del diritto alla salute, è in continuo fermento, e a questo contribuirebbe anche il cambiamento del rapporto fra il medico e il paziente e la maggiore consapevolezza degli assistiti, con un ruolo attivo di partecipazione e costruzione in prima persona del loro futuro. Dichiarazioni, convenzioni, documenti, articoli

si susseguono; le sperimentazioni umane, gli studi sui farmaci, l'etica e i comitati etici, il consenso informato, sono temi comuni fra gli operatori sanitari e i pazienti stessi.

Gaia Marsico, che ha fatto parte in prima persona di comitati etici e insegna bioetica a Padova, alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università, propone i diversi aspetti collegati alla salute e alla sperimentazione in medicina ne *La sperimentazione umana. Diritti violati/diritti condivisi*. Un testo che, sottolinea l'autrice, «Non parte, ma arriva alla sperimentazione per parlare di due temi che costituiscono la memoria e l'orizzonte: il diritto universale alla salute e la partecipazione, come normale pratica di democrazia». Iniziando dalle basi generali su salute, malattia e diritto, con documenti ufficiali e dichiarazioni, il libro approfondisce i diversi aspetti collegati alla malattia, alla terapia, alla sperimentazione e alla partecipazione da parte dei malati, con l'importanza e le difficoltà di un coinvolgimento reale, di un vero consenso informato per rendere possibili le scelte.

Viene dato spazio anche ai campi critici, ove i percorsi, le decisioni, le sperimen-

tazioni presentano aspetti differenti, qualora si rendano necessari su donne, bambini o anziani, o per patologie che lasciano poca speranza di vita o che rientrano nel campo dell'emergenza e delle malattie dimenticate. Alla fine del percorso di approfondimento, lo sguardo ritorna «globale», su «scenari che riguardano complessivamente il rapporto tra medicina/sanità e società e che ben rivelano la sperimentazione nella sua realtà più profonda: un "osservatorio" sulle possibilità e le contraddizioni della medicina». Uno sguardo globale che sottolinea come l'accesso alle cure non sia uguale per tutti nel mondo e che richiama l'attenzione dei lettori sul diritto alla salute, tante volte proclamato da dichiarazioni e obiettivi di respiro mondiale, «per ridare finalmente voce ad alcuni diritti negati: da una parte quello a essere medicalizzati il meno possibile, e dunque più indipendenti dalla medicina e dalle sue tante forme di potere, dall'altra il diritto alle cure necessarie, laddove esistono, ovunque si trovino i pazienti».

**Valeria Confalonieri**  
*Occhio Clinico*